

## A2, Unità 1

Queste schede non sono pensate per farti lezione di italiano, anche se impari parole e forme nuove: sono fatte per darti il piacere dell'opera in italiano. Non sono 'esercizi', sono pagine di civiltà italiana.

# E lucevan le stelle

Da *Tosca*, musica di Giacomo Puccini,  
su testo di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica.  
Opera composta nel 1900.



Siamo alla fine del Settecento, a Roma, dove il Papa è re.  
In Francia c'è la Rivoluzione, il Papa ha paura delle idee rivoluzionarie e di Napoleone, il giovane generale che sta conquistando l'Italia. La polizia del Papa controlla tutti.  
Un pittore, Mario, aiuta un rivoluzionario a nascondersi; la polizia lo prende e lo condanna a morte.  
Il capo della polizia chiede all'amante di Mario, la

cantante Tosca, di fare l'amore con lui: se lei accetta, Mario è salvo, non muore.  
Prima Tosca dice di sì, poi si ribella e uccide il capo della polizia.

Nell'aria che stai per leggere e ascoltare, Mario sta per essere ucciso, ha un'ora di tempo per pensare, per ricordare... e lui ricorda quando Tosca veniva a trovarlo, di notte, entrando dal giardino.  
Ecco il suo ricordo.

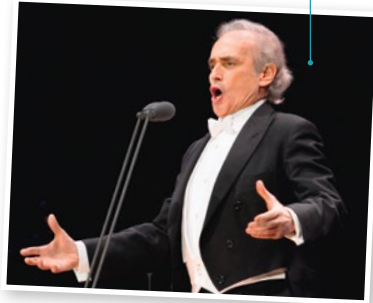
### ● Leggi il testo, con l'aiuto dell'insegnante o del dizionario.

|                                                  |                                                                  |
|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| E <b>lucevan</b> le stelle                       | Facevano luce, brillavano.                                       |
| e <b>olezzava</b> la terra,                      | Profumava, aveva un buon odore.                                  |
| <b>stridea</b> l'uscio dell'orto                 | La porta [uscio] dell'orto [giardino con verdure] faceva rumore. |
| e un passo <b>sfiorava</b> la rena.              | Camminava leggero sulla sabbia, la terra.                        |
| Entrava <b>ella, fragrante</b> ,                 | Forma classica di 'lei' - Profumata                              |
| mi <b>cadea</b> fra le braccia.                  | Cadeva                                                           |
| Oh! dolci baci, o <b>languide carezze</b> ,      | Dolci, sensuali abbracci                                         |
| <b>mentr'io fremente</b>                         | Mentre io, pieno di desiderio                                    |
| le belle forme disciogliea dai veli!             | Liberavo dai vestiti il suo corpo.                               |
| <b>Svanì</b> per sempre il sogno mio d'amore...  | È finito.                                                        |
| l'ora è <b>fuggita</b> ,                         | Passata in fretta                                                |
| e muoio <b>disperato!</b>                        | Senza al speranza [di vivere e rivedere Tosca]                   |
| E non ho amato mai tanto la vita! Tanto la vita! |                                                                  |

### ● Ascolta l'aria, leggendo il testo.

La versione più famosa è quella di [Luciano Pavarotti](#), un cantante d'opera della fine del Novecento; ma sono belle anche le versioni di [Plácido Domingo](#), di [José Carreras](#), di [Roberto Alagna](#) e di [Andrea Bocelli](#), che forse conosci già perché è il cantante di *Con te partirò*, una delle canzoni più famose nel mondo.

Sentirai che ogni cantante interpreta quest'aria in maniera differente. Quale ti piace di più? Perché?



### ● Ascoltiamo ancora, facendo attenzione alla musica.

All'inizio senti uno strumento leggero, il [clarino](#) (lo vedi nei video di Bocelli e di Alagna) che dà il tema musicale, che ritorna poi nella parte più drammatica, dopo "Svanì per sempre il sogno mio d'amore...".

I primi versi sono cantati lentamente: sono ricordi staccati, che piano piano riempiono la mente di Mario, mentre continua il tema musicale dell'inizio.

Arriva la parte più sensuale del ricordo, "mentr'io fremente le belle forme disciogliea dai veli!" e la musica si fa più intensa.

Tutto è finito, l'ora dei ricordi è finita: l'orchestra diventa sempre più importante, dà voce alla disperazione di Mario.

Avevi notato, al primo ascolto, che l'orchestra ti racconta quel che succede nell'anima di Mario?



### ● Amore e morte.

Il contrasto tra amore e morte è al centro della letteratura mondiale da secoli e secoli. Anche quest'aria è un canto di amore e morte, e tutta l'opera *Tosca* è insieme amore e morte: all'inizio vedi l'amore tra Mario e Tosca, poi arriva la morte dell'amico rivoluzionario; poi c'è l'amore che il capo della polizia vuole da Tosca, e lei gli dà la morte; qui amore e morte sono in un'unica aria, in pochi versi.

Su *YouTube* trovi dei concerti, non l'opera intera, quindi ti manca l'emozione che viene dalle tre ore dell'opera, dove all'inizio hai amore e di felicità, e poi paura, e infine morte: secondo te, questa differenza tra il concerto e l'opera cambia in modo significativo, importante, il tuo modo di ascoltare?

### ● Il tuo parere.

Ti è piaciuta, quest'aria? Ti ha dato qualcosa? Hai voglia di vedere *Tosca*?  
Discuti questi temi con i compagni.

### ● Un dettaglio linguistico.

Hai scoperto due cose dell'italiano classico:

- ▶ oggi si usa il pronome *lei*, un secolo fa si usava .....
- ▶ oggi l'imperfetto è facile da riconoscere perché ha sempre la lettera ..... nella desinenza; nell'italiano classico, l'imperfetto .....